Al Presidente della Repubblica Italiana
On. Giorgio NAPOLITANO

Palazzo del Quirinale
00187 ROMA

Signor Presidente,

innanzi tutto vogliamo ringraziarLa per il tempo che vorrà dedicarci leggendo questa lettera, già così esaudirà il nostro desiderio.

Vogliamo scusarci per il disturbo che potremmo arrecarLe e per il tempo che sottrarremo ai Suoi sicuri impegni.

Come superstiti delle stragi nazi-fasciste e come cittadini Le porgiamo il nostro saluto e vogliamo stringerci intorno a Lei per dirLe che non possono essere dimenticate le decine di migliaia di vittime innocenti delle centinaia di stragi di civili, e che la Nazione partecipa al nostro lutto ed al nostro bisogno di verità e di giustizia ancora dopo 63 anni.

Abbiamo appreso che l'articolo 77 del disegno di legge recante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (finanziaria 2008) dal titolo: "Contenimento dei costi della giustizia militare" dispone che ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare, a far data dal 1° maggio 2008, sono soppressi i tribunali militari e le procure militari della Repubblica e tra queste quella di La Spezia e il ruolo organico dei magistrati militari è ridotto a 58 unità.

Signor Presidente é di questo che vogliamo principalmente parlarLe ed è questo l'argomento sul quale vogliamo richiamare la Sua attenzione.

Abbiamo sicuro motivo per ritenere che la Procura e il Tribunale Militare di La Spezia sono tra i pochi organismi che hanno voluto e saputo restituire alle vittime delle stragi nazi-fasciste l'onore del sacrificio e dell'offesa patita ed a noi superstiti hanno riconsegnato le motivazioni e le ragioni per l'accettazione di tanta sofferenza.

La loro autorevolezza, ma anche il dovere di rispondere alla storia del nostro Paese, hanno contribuito a risanare, almeno in parte e per quanto ancora possibile, una ferita ed a lenire il dolore.

Sappiamo bene che questa é una vicenda che qualcuno ha tentato di cancellare e nascondere, ciò nonostante si è andati avanti ed è stato anche grazie al lavoro di uomini capaci e determinati ed ai loro collaboratori se si è riusciti a dare un senso alla verità, alla giustizia e alla storia del nostro Paese.

Sant'Anna di Stazzema. Marzabotto, Certosa di Farneta, S.Cesario sul Panaro, San Polo di Arezzo, Falzano di Cortona, Civitella val di Chiana e Brancolino-S.Tomé sono passati definitivamente alla storia grazie al prezioso lavoro del procuratore militare dr. Marco De Paolis che ha saputo scrivere tutta la verità possibile di quei terribili eccidi attraverso indagini approfondite, rapide e meticolose. Ciò, a onor del vero, ha rappresentato una netta discontinuità con le inerzie e le omissioni precedenti.

Sono passati parecchi anni, consumati con l'entusiasmo e l'impegno nel portare avanti una straordinaria causa di giustizia in favore delle varie comunità offese dalla barbarie e dalla giustizia negata.

Dobbiamo riconoscere che ci sono stati uomini che più di altri si sono impegnati, che hanno unito le proprie capacità intellettuali e giuridiche alla volontà per l'affermazione della giustizia e della verità.

Ciò nonostante dobbiamo essere consapevoli di avere ancora davanti un lungo cammino da compiere per attuare il nostro progetto, che è quello che ci permetterà di raggiungere traguardi di giustizia e verità ancora possibili.

Vogliamo dirLe, Signor Presidente, che tutti i martiri delle stragi, appartengono al nostro passato, ma sono anche la luce per il futuro della nostra Nazione.

Sono le fondamenta della democrazia conquistata con il loro sangue innocente, e sono, allo stesso tempo, la linfa per la Carta Costituzionale, quale patrimonio che ci garantisce la libertà.

I luoghi dove è stata offesa la vita ci rendono visibile l'abisso della ferocia compiuta dai protagonisti di azioni così efferate e sistematiche nell'organizzare la distruzione di massa e che li ha resi capaci di abbrutire la loro stessa identità di uomini.

Tutti i luoghi del martirio non sono stati un improvviso scoppio di follia, il tumultuoso cieco riaffiorare di istinti di barbarie, rotte le difese della civiltà.

Sono stati invece il frutto logico, gelido della dittatura, di quello che significa ogni totalitarismo.

Dopo oltre 60 anni, Signor Presidente, è ancora necessario continuare ad individuare le responsabilità sugli esecutori delle stragi, così com'è ancora necessario individuare le responsabilità di chi volle oscurare la verità, occultando le indagini per la ricerca della verità nonostante che la Commissione parlamentare di inchiesta sull'occultamento dei fascicoli delle stragi nazi-fasciste abbia concluso i suoi lavori: bisogna avere il coraggio di fare tutto questo.

E' un impegno che dobbiamo prenderci.

A conferma del vergognoso occultamento della verità e della macroscopica negazione della giustizia e dei diritti risarcitori di migliaia di cittadini che hanno visto massacrare i propri cari, Le segnaliamo il valore del disegno di legge n°548/06 che attualmente si trova tuttavia in una situazione di incomprensibile stallo presso la Commissione Difesa del Senato.

La memoria ci domanda la pacificazione e questa non potrà esserci se la giustizia e la verità, per quanto possibile, non saranno completamente ristabilite, per essere uomini disposti ad essere purificati nel delicato esercizio di rendere di nuovo plausibile il nostro passato, depurato dalle più sterili retoriche e delle più inutili declamatorie.

Signor Presidente, vogliamo dirLe che apprezziamo, come tutti gli Italiani, i Suoi interventi recenti e passati in tema di storia, di memoria, di unità del Paese.

Ma al tempo stesso vogliamo dirLe che se, sulle stragi nazi-fasciste del '44, non verrà fatta emergere tutta la verità, se non verrà fatta giustizia, non ci potrà essere unità, tranne quella di facciata e la storia del nostro Paese rischierà di rimanere incompleta.

Nell'ormai famoso "Armadio della Vergogna", scoperto nel periodo dell'inchiesta svolta dalla Procura Militare di Roma sull'eccidio delle Fosse Ardeatine, per oltre 40 anni sono stati celati, nascosti, occultati, tutti i crimini commessi dai nazi-fascisti durante il periodo dell'occupazione.

Decine di migliaia di morti, Signor Presidente e non si sa ancora esattamente quanti siano.

Tra i tanti fascicoli c'erano anche quelli di S.Anna di Stazzema e Marzabotto; vi erano annotati, sin dall'immediato dopoguerra i nomi dei presunti responsabili e solo nel 1994, per caso, di quel fascicolo ne fu scoperta l'esistenza.

E ne saltarono fuori altri 694, dolosamente coperti, fino ad allora, in modo da evitare contraccolpi alla rinascita dell'esercito tedesco.

Dalla carneficina di Acerra con 87 morti a quella di Barletta, dove i morti furono 43.

E, poi: Bellona sul Volturno (54 morti), Pietransieri (125 morti), Monchio (136 morti), Benedicta (97 morti), Monte Tancia (26 morti), Vallucciole (108 morti), Arcevia (64 morti), Fivizzano e Bardine S.Terenzo (160 morti), Grugliasco (66 morti), Pedescala Valdastico (64 morti), Capistrello (33 morti), Lager di Fossoli (61 morti), piazzale Loreto (15 morti), S.Anna di Stazzema (560 morti), Marzabotto (oltre 800 morti).

Un elenco senza fine, come senza fine è l'ingiustizia che è stata commessa.

Molte le biografie di criminali di guerra, autori degli eccidi citati, che hanno vissuto fino ad anni recenti con nomi di copertura in un tranquillo, e per noi inaccettabile, anonimato.

Ed oggi ci troviamo ancora una volta costretti e riprendere una battaglia che credevamo si potesse concludere senza altri strappi e lacerazioni.

La prevista soppressione della Procura Militare di La Spezia rischia di rialzare il muro del silenzio in una corsa contro il tempo, che rischiamo di perdere quando la stagione di vita dei responsabili delle stragi ancora individuabili e già individuati dopo lunghe, attente e scrupolose indagini svolte dai magistrati spezzini sarà estinta.

Allora confidiamo, Signor Presidente, che, la Sua autorità, possa contribuire a far emergere la verità e la giustizia ancora possibile e che possa inoltre intervenire presso il Parlamento affinché oggi la Procura Militare e il Tribunale Miliare di La Spezia non siano soppressi, evitando di disperdere la peculiare esperienza di quei magistrati che hanno istruito e stanno istruendo questi processi, consentendo così a loro di chiudere le inchieste ancora aperte e svolgere i processi ancora possibili contro i responsabili delle stragi nazi-fasciste.

Signor Presidente, le indagini giudiziarie delle stragi di San Terenzo e Vinca (MS), Vallucciole (AR) e Fragheto (PS) sono tutt'ora in corso.

Il connubio di alcuni cittadini, firmatari della presente lettera, scampati alla ferocia e alla follia dello sterminio e del loro Presidente si può compiere, per unirsi nella grande consapevolezza che dobbiamo continuare a perseguire la giustizia, per ristabilire tutta la verità possibile sulle stragi nazi-fasciste.

Crediamo Signor Presidente, che ognuno di noi possa conservare nel proprio cuore la libertà e l'indipendenza, nella piena consapevolezza di avere fatto un passo importante per il ristabilirsi della verità, condizione essenziale per la pace, che unisce in un unico patrimonio comune di valori tutti i cittadini italiani.

Ciascuno di noi, oggi, si prende un nuovo e solenne impegno: che giustizia sia fatta.

Non è possibile e non possiamo non ritenere perseguibile il principio della responsabilità personale, il principio che nessuna immunità possa essere concessa per coloro che si sono resi colpevoli di crimini così efferati, il diritto di pretendere ed avere un processo giusto e necessario contro quelli che sono a tutti gli effetti crimini di guerra e contro l'umanità, previsti anche nel Diritto Internazionale.

Lo dobbiamo per la memoria dei nostri morti, ai nostri figli, ad ogni donna e uomo della terra, contro ogni razzismo, intolleranza, odio, inimicizia e violenza.

Signor Presidente condividiamo il suo spirito di costruire un'Italia e un'Unione Europea che anche noi vogliamo sempre più compatta e forte.

E' un compito che ci impone il ricordo sempre vivo del nostro passato, dei massacri e dei genocidi che, nelle nostre terre, costarono la vita a tanti innocenti morti per la conquista della nostra libertà.

Signor Presidente, in ultimo vogliamo chiederLe i poterLa incontrare per testimoniarLe direttamente quanta è stata la sofferenza che abbiamo dovuto patire in tutti questi anni e quanta amarezza alberga nei nostri cuori nel constatare che ancora si vogliono minare i sentieri della giustizia e della verità.

A Lei ci rivolgiamo come sommo garante della giustizia e difensore supremo della Carta Costituzionale che si è potuto scrivere anche con il sangue innocente di decine di migliaia di civili inermi strappati alla vita dalla ferocia nazi-fascista.

Signor Presidente, grazie per averci ascoltato, grazie per il tempo che ha voluto dedicarci e grazie per quanto vorrà e potrà fare.

In attesa di Sue cortesi notizie e auspicando di poterLa incontrare le inviamo il nostro più fervido saluto.

Con viva cordialità.

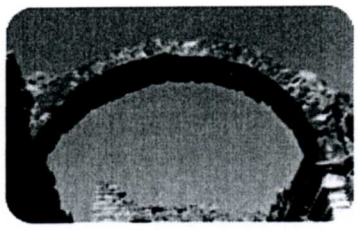
VIVA L'ITALIA REPUBBLICANA
VIVA LA PACE

lì, 29 ottobre 2007

Segue l'elenco delle firme

Associazione famigliari vittime eccidi nazifascisti Marzabotto

www.eccidiomarzabotto.com



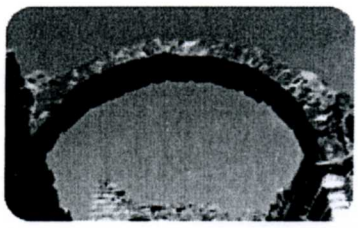
FABBRI	ANNA	Fabbri Anna
LORENZINI	NERINA	Lorenzini Nerina
LORENZINI	GIANFRANCO	Lorenzini Gianfranco
LORENZINI	RITA PIA	Lorenzini Rita Pia
ELMI	PAOLO	Elmi Paolo
ELMI	ERSILIA	Elmi Ersilia
RIGHI	PRIMO	Righi Primo
GALANTINI	ANNA M.	Galantini Anna Maria
NANNETTI	ANNAROSA	Annarosa Nannetti
GIOVANNA	MONTI	Monti Giovanna
LUCCARINI	ELIDE	Luccarini Elide
GANDOLFI	RINO	Gandolfi
TONDI	ANTONIO	[illegible]
MARCHI	GIOVANNA	Marchi Giovanna
BUGANÈ	ILIO	Buganè Ilio
ZEBRI	BRUNO	Zebri Bruno
PIOVANI	LUCIA	Piovani Lucia
CARDI	ANNA	[illegible]
FABBRI	GIORGIO	[illegible]
FABBRI	G. LUCA	[illegible]
FABBRI	ARIANNA	Fabbri Arianna
PIRETTI	GUIDO	Piretti Guido
SOLDATI	BRUNO	Soldati Bruno
LAFFI	FERRUCCIO	Laffi Ferruccio
LAFFI	ALBERTINA	Laffi Albertina
STANZANI	ANNA	Stanzani Anna

Associazione senza scopo di lucro con finalità di informazione in ordine ad iniziative culturali, di impegno civile e di ogni altra attività o iniziativa di rilievo pubblico che riguardi la memoria dei caduti e ogni attività relativa presso i luoghi degli eccidi.

Contatti: +39 051 931592 | info@eccidiomarzabotto.com

Associazione famigliari vittime eccidi nazifascisti Marzabotto

www.eccidiomarzabotto.com



VENTURA VITTORINA Ventura Vittorina

NANNI PIETRO Nanni Pietro

MORETTI LIVIO Moretti Livio

LIPPI ALFONSO Lippi Alfonso

BENINI ROBERTO Benini Roberto

DANI NOE' Dani Noè

DANI MARIA Dani Maria

PASELLI ARDILIO Paselli Ardilio

BARBIERI ARRIGO Barbieri Arrigo

ASTRALI SALVINA Astrali Salvina

SAMMARCHI LUCIANA Sammarchi Luciana

SAMMARCHI LUISA Sammarchi Luisa

SAMMARCHI MARA Sammarchi Mara

GANDOLFI RINA Gandolfi Rina

PIRETTI FERNANDO Piretti Fernando

MARCHI BRUNA Marchi Bruna

GANDOLFI UGO Gandolfi Ugo

GIANLUCA LUCCHARINI Lucchini Gianluca

MARCHI DELIA Marchi Delia

MARCHI LEONORA Marchi Leonora

POSSENTI UMBERTO Possenti

Bevilacqua Denis Bevilacqua Denis

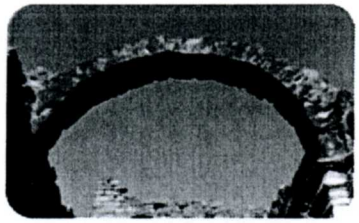
Bevilacqua LORIS Bevilacqua Loris

Associazione senza scopo di lucro con finalità di informazione in ordine ad iniziative culturali, di impegno civile e di ogni altra attività o iniziativa di rilievo pubblico che riguardi la memoria dei caduti e ogni attività relativa presso i luoghi degli eccidi.

Contatti: +39 051 931592 | info@eccidiomarzabotto.com

Associazione famigliari vittime eccidi nazifascisti Marzabotto

www.eccidiomarzabotto.com



SAMMARCHI GINA
SAMMARCHI GISELLA
SAMMARCHI BRUNA
FRANCESCHINI DOMENICO
JANNETTI Adolfo
COMELLINI FRANCA
PEDRIALI LUIGI
PEDRIALI PATRIZIA
PIERATELLI CLARA
SANDRI GIORGIO
SANDRI SILVANA
SANDRI EUGENIO
LELLI MARIALUISA
LELLI MARCELLO
RASCAGNI DOMENICO
LEONI LEUTIZI FRANCO
LEONI LEUTIZI PIETRO
LUCCARINI MARIATERESA
TIVIROLI MARIA
LUCCARINI CESARE
ROSTI DONATELLA
BARTOLOTTI STELLA
ROSTI EDMONDA
GANDOLFI IOLANDA
VENTURA FERNANDO

Associazione senza scopo di lucro con finalità di informazione in ordine ad iniziative culturali, di impegno civile e di ogni altra attività o iniziativa di rilievo pubblico che riguardi la memoria dei caduti e ogni attività relativa presso i luoghi degli eccidi.

Contatti: +39 051 931592 | info@eccidiomarzabotto.com